PROCEDURA PER L'EFFETTUAZIONE DI INTERVENTI IN LUOGHI CONFINATI

CAMPO DI APPLICAZIONE: La procedura si applica in tutte le aree ed i cantieri ove necessita un intervento in spazi o luoghi confinati.

SCOPO: Prevenire cause di incidenti e/o infortuni derivanti dall'accesso imprudente a spazi o luoghi confinati.

1. RIFERIMENTI

Decreto Lgs. 09 Aprile 2009, n.81 e successivi aggiornamenti;
Circolare del Ministero dell'Ambiente del 03/09/98, n. UL/98/16364

2. DEFINIZIONI

Spazi confinati : Si definiscono "spazi confinati" tutti quei luoghi, ad esempio fogne, scavi, cisterne, serbatoi, tombini, reattori, caldaie, vasche, depositi di combustibili, condutture, intercapedini di tetti e soffitti, canali di scolo, in cui vi è un pericolo derivante dalla potenziale presenza di gas o vapori tossici, infiammabili o esplosivi oppure dove la presenza di gas inerti (es. Azoto) può determinare una diminuzione della percentuale di ossigeno nell'aria con pericolo di asfissia (concentrazione di Ossigeno inferiore al 17 %) . Sono assimilabili agli "spazi confinati" tutti quei luoghi in cui vi sono condizioni dannose alla salute delle persone come ad esempio celle frigorifere oppure in prossimità di macchinari posizionati in luoghi chiusi che diffondono calore per irraggiamento.

3. RESPONSABILITÀ E COMPETENZE

Delegato ai lavori in area confinata: E' la persona della funzione tecnica competente che operativamente presiede al buon fine dei lavori in area confinata.

4. DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA

Prima di effettuare qualsiasi intervento che prevede operazioni in "spazi confinati" è assolutamente necessario procedere come segue:

- Effettuare una attenta e accurata analisi al fine di individuare potenziali rischi presenti.
- Individuare le misure finalizzate a prevenire incidenti e/o infortuni.
- Individuare i Dispositivi di Protezione Individuali da utilizzarsi durante le operazioni.
- Compilare l'apposita modulistica autorizzativa.

4.1 Analisi dei rischi

Nel corso dell'analisi dei rischi dovranno essere identificate le potenziali sorgenti di pericolo ed in particolare:

- Verificare eventuali presenze di atmosfere infiammabili e/o esplosive mediante l'impiego di adeguata strumentazione tecnica. Durante le analisi evitare la formazione di scintille (cariche elettrostatiche, apertura di interruttori ecc.) in quanto possono dar luogo, se esistono le condizioni, ad esplosione. I risultati devono essere esplicitati e posti a conoscenza del 'delegato ai lavori in area confinata'.

• Verificare, sempre con adeguata strumentazione tecnica, la concentrazione di Ossigeno nell'aria ambiente al fine di escludere rischi per la respirazione delle persone. I risultati devono essere esplicitati e posti a conoscenza del 'delegato ai lavori in area confinata'.
• Organi meccanici in movimento.
• Materiali liquidi e solidi presenti (es. liquidi infiammabili, solidi combustibili ecc.) e necessità di bonifiche.

4.2 Misure di prevenzione

Negli "spazi confinati " ed in relazione alla valutazione dei rischi, dovranno essere applicate le seguenti misure di prevenzione unitamente ad altre che, di volta in volta, si rendessero necessarie:
• Le aperture di accesso ad uno "spazio confinato" devono avere dimensioni non inferiori a cm. 30x40 o di diametro non inferiore a cm. 40.
• Provvedere dall'esterno alle operazioni di svuotamento del recipiente se il caso lo richiede.
• Provvedere dall'esterno alle operazioni di lavaggio e bonifica necessarie per procedere alle operazioni di scollegamento e ciecamento delle linee.
• Provvedere allo scollegamento e ciecamento delle tubazioni e linee in comunicazione con lo spazio confinato e di quelle in comunicazione con capacità ad esso eventualmente connesse (camicie, fasci tubieri, serpentine ecc.). Al termine dell'operazione, verificare che l'allacciamento alla rete di terra non abbia subito alterazioni.
• Provvedere al blocco di eventuali organi meccanici interni (es. agitatori) mediante sezionamento delle fonti di energia. Queste ultime dovranno essere chiuse con lucchetto e le chiavi custodite dall'operatore che si trova all'interno dello "spazio confinato".
• Provvedere a far applicare su tutti i punti di scollegamento, intercettazione, sezionamento di cui sopra, avvisi con l'indicazione "VIETATO MANOVRARE - PERICOLO – UOMINI AL LAVORO" .
• Provvedere al completamento della bonifica.
• Predisporre adeguate e sicure opere previsionali per l'accesso allo "spazio confinato" (es. impalcati, scale ecc.) in modo che si possa rendere sicuro e agevole l'ingresso e l'uscita facilitando in tal modo una eventuale operazione di soccorso.
• Assicurare una adeguata ventilazione.
• Assicurarsi che le apparecchiature utilizzate siano a norma e rispettose della normativa vigente.

4.3 Dispositivi di sicurezza e Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)

4.3.1 *Dispositivi di sicurezza*

I Lavoratori che si accingono ad entrare in uno "spazio confinato" devono essere muniti di cintura di sicurezza con bretelle passanti sotto le ascelle collegate a funi di salvataggio tenute all'esterno da personale appositamente designato alla sorveglianza, il quale, deve mantenersi in continuo collegamento con i lavoratori operanti all'interno ed essere in grado di sollevare prontamente all'esterno l'addetto eventualmente colpito da gas o da malore. Il personale addetto alla

sorveglianza deve avere immediatamente a disposizione gli stessi DPI che stanno usando i Lavoratori che sono all'interno dello "spazio confinato".
Qualora negli "spazi confinati" sia accertata la presenza di gas infiammabili o esplosivi, si deve provvedere alla bonifica dell'ambiente mediante idonea ventilazione. Ove, anche dopo bonifica, non sia da escludere la presenza di gas, polveri, solventi infiammabili o esplosivi, si devono adottare tutte le cautele atte ad evitare il pericolo di incendio o di esplosione, quali ad esempio, l'esclusione di fiamme libere, di corpi incandescenti, di attrezzi di materiale ferroso e di calzature con chiodi. I Lavoratori devono indossare indumenti antistatici. E' da escludere la presenza di telefoni cellulari. I mezzi di lavoro e di illuminazione devono essere alimentati a tensione inferiore a 25 Volt verso terra. Se necessario l'impiego di lampade, queste devono essere antideflagranti. E' necessario verificare la buona funzionalità della messa a terra e la resistenza verso terra che deve essere inferiore a 10 Ohm.

4.3.2 *Protezione delle vie respiratorie*
Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica, i Lavoratori devono essere provvisti di apparecchi respiratori (autorespiratori). Possono essere adoperate le maschere respiratorie in luogo degli autorespiratori, solo quando, vengono accertate la natura e la concentrazione dei gas o dei vapori nocivi asfissianti, esse offrano garanzia di sicurezza sempre che sia erogata una efficace e continua aerazione.
Il personale delle Imprese esterne dovrà impiegare propri mezzi protettivi ed essere adeguatamente informato / formato al loro utilizzo dal proprio Datore di Lavoro.
Tale formazione, ai sensi della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 03/09/98, n. UL / 98 / 16364, dovrà essere documentata per iscritto e posta a conoscenza del 'delegato ai lavori in area confinata'.